

# Assunzione di ricercatori e dottorati: al via nuovo credito di imposta



*Il nuovo bonus “ricerca e sviluppo” premia i titoli accademici: crediti di imposta fino al 35%.*

È ai nastri di partenza il credito d'imposta per l'assunzione di ricercatori introdotto, la scorsa estate, dal decreto Sviluppo **[1]**. L'incentivo per l'assunzione di personale altamente qualificato potrà essere usato da tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica. Si attende il provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico che dovrà definire i contenuti delle domande e la procedura d'invio.

Come detto, la fruizione dell'incentivo è subordinata all'**assunzione a tempo indeterminato** (o nella stabilizzazione del contratto a termine purché entro 12 mesi dall'assunzione) di personale provvisto di determinati **titoli accademici**:

- dottorato di ricerca universitario;
- laurea magistrale in discipline di ambito tecnico-scientifico (in tal caso, il

personale dovrà essere impiegato in attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale).

I **professionisti** sono esclusi dall'incentivo per il settore **ricerca e sviluppo**.

Vi rientrano le assunzioni fatte dal **26 giugno 2012**.

Per gli anni successivi, saranno agevolabili i costi sostenuti a partire dall'1 gennaio.

L'agevolazione consiste in un **credito d'imposta pari al 35%** del "costo aziendale" sostenuto, per massimo un anno, per le assunzioni incentivabili e con un limite massimo annuale di 200mila euro.

L'impresa dovrà conservare il posto di lavoro per almeno **tre anni** (due se Pmi), altrimenti decade dal beneficio.

Per accedere all'incentivo, le imprese dovranno usare una piattaforma informatica (gestita da una società *in house* del Ministero), secondo quanto sarà meglio definitivo dal Mise.